



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA

Bolzano - 2010/5

LA GIOVENTÙ E L'ECONOMIA

Che cosa pensano
gli alunni altoatesini



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

Coordinamento e gestione del progetto

Oswald Lechner

Autori

Oswald Lechner

Monika Kompatscher

Barbara Moroder

Consulenza scientifica

Gottfried Tappeiner

Collaboratrici

Carmen Delmonego

Alberta Mahlknecht

Si ringrazia il team dell'IRE

M. Cristina Bagante, Lidia Carlevaris, Heike Lanznaster, Georg Lun, Luciano Partacini, Stefano Perini, Urban Perkmann, Oscar Polimeno, Martin Trapin, Sieglinde Stüger, Helmut Untermarzoner

Editore: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano

Redazione: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano,
via Alto Adige 60, 39100 Bolzano

Direttore Responsabile: dott. Josef Rottensteiner

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 3/99

Pubblicato nel mese di settembre 2010

Riproduzione e diffusione – anche parziale –
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo e edizione).



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO



IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
www.camcom.bz.it/ire
e-mail: wifo@camcom.bz.it

I giovani si interessano di economia!

Le competenze economiche e la sensibilità per l'economia sono sempre più spesso considerate premesse fondamentali per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Com'è la situazione al riguardo tra i giovani altoatesini?

L'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano ha cercato di dare una risposta a questa domanda attraverso un'inchiesta svolta tra gli alunni delle ultime classi delle scuole superiori e professionali dell'Alto Adige. Che opinione hanno i giovani dell'economia? Qual è il loro rapporto con le tematiche di natura economica, quanto è forte il loro interesse? Secondo i giovani, fino a che punto è possibile e opportuno rafforzare e sviluppare la collaborazione tra il mondo economico e la scuola?

Le risposte a queste domande saranno presentate all'interno del presente scritto. I risultati evidenziano che i nostri giovani si interessano molto all'economia ed ai suoi sviluppi. È necessario migliorare e ampliare ulteriormente i punti di contatto tra la gioventù e l'economia: i concetti economici e i relativi nessi di causalità devono essere trasmessi al mondo della scuola in modo il più possibile adatto ai giovani, i quali devono essere indotti a discuterne. Agli operatori economici spetta il compito di cercare ancora di più il contatto con le scuole, ad esempio tenendo costantemente aperte le porte per tirocini e visite aziendali, oppure rendendosi disponibili ancora più spesso a tenere personalmente "lezioni esperte" nelle scuole.

Anche la Camera di commercio di Bolzano, la quale nel corso degli ultimi anni ha arricchito il proprio servizio "Scuola - Economia" con un numero sempre maggiore di iniziative, vede nell'esito dell'indagine un incoraggiamento a proseguire per la strada intrapresa e a continuare nel proprio impegno di intensificare ulteriormente il dialogo tra le scuole e il mondo economico.



On. dott. Michl Ebner
Presidente della Camera di
commercio di Bolzano

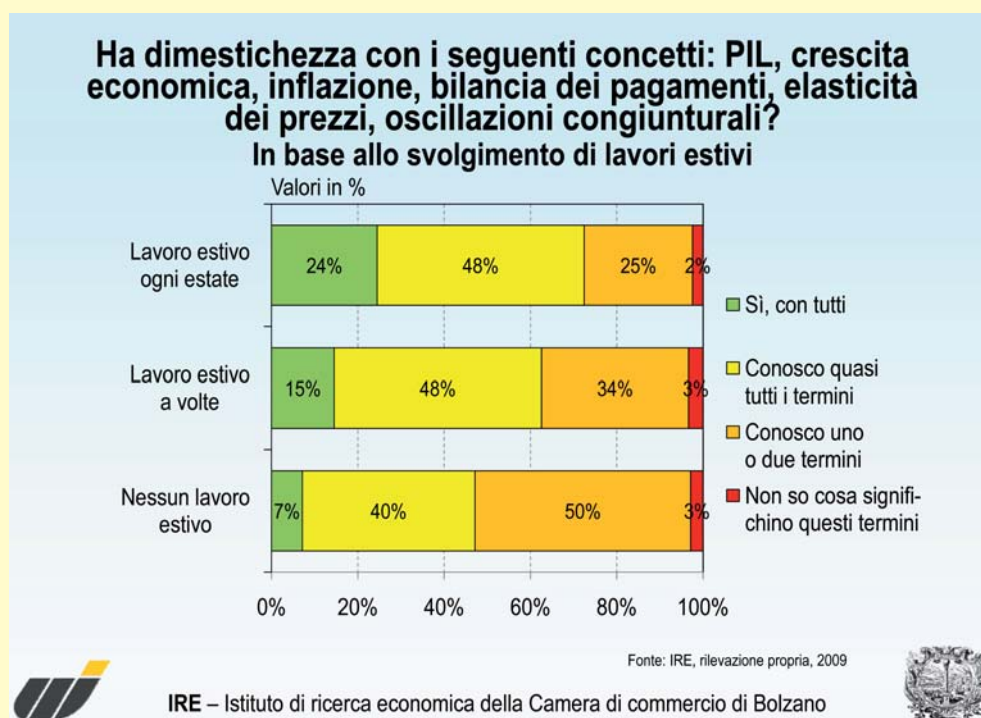
La gioventù e l'economia

Che cosa pensano gli alunni altoatesini

La consapevolezza economica dei giovani altoatesini era al centro di un'indagine effettuata nel 2009 dall'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano. Al sondaggio hanno partecipato 738 allievi delle ultime classi degli istituti tecnici e professionali, delle scuole professionali e dei ginnasi con lingua d'insegnamento tedesca, italiana e ladina. Per mezzo di un questionario online agli allievi sono state poste delle domande in merito alle loro conoscenze, al loro giudizio e al loro atteggiamento nei confronti delle tematiche di natura economica, alla loro opinione sulla collaborazione tra la scuola e l'economia nonché alle loro esperienze nel mondo del lavoro. I risultati vengono presentati distinguendo fra i diversi tipi di scuole (ginnasi, istituti tecnici e professionali, scuole professionali).

Le conclusioni che si possono trarre dall'indagine sulla consapevolezza economica possono essere riassunte in due messaggi fondamentali:

appare evidente da un lato che, quanto più i giovani stanno a contatto con il mondo economico, sia nell'ambito di iniziative scolastiche, sia attraverso lavori estivi e/o tirocini, tanto maggiore è il loro interesse per l'economia e, di conseguenza, anche la loro preparazione in questo campo.



Sono proprio gli alunni che hanno maggiore contatto con l'economia (lavori estivi) ad auspicare un ulteriore sviluppo della cooperazione fra la scuola e il mondo economico.

Il secondo aspetto che risalta è il fatto che la gioventù altoatesina dimostra in genere di interessarsi di economia e di avere un'opinione positiva sulla stessa. L'aspetto principale che gli alunni associano al concetto di economia è il denaro, ma trovano menzione anche il lavoro, il commercio e il benessere. Grande utilità viene riconosciuta alle visite aziendali, ai tirocini e alle "lezioni esperte", iniziative considerate dai giovani intervistati valide forme di collaborazione con l'economia altoatesina.

I risultati ottenuti permettono di comprendere quali sfide saranno chiamati ad affrontare in futuro i responsabili della scuola, dell'economia e della politica:

l'insegnamento dell'economia è molto apprezzato dagli alunni intervistati, soprattutto perché permette di chiarire i concetti e di comprenderne i nessi causali. Particolare importanza viene attribuita dai giovani ad un approccio sostanzialmente pratico.

Dalle esperienze positive che gli allievi hanno avuto con l'economia e dall'immagine positiva di cui l'economia altoatesina gode tra i giovani deriva però allo stesso tempo anche il chiaro impegno per le imprese di contribuire ancora di più alla formazione scolastica!

Il fatto che un terzo degli allievi delle classi finali intervistate non abbia ancora chiaro in mente l'indirizzo da seguire potrebbe essere considerato un motivo per i responsabili della scuola e dell'economia di appoggiare con ancora maggiore attenzione i giovani nella loro scelta professionale. Una collaborazione più intensa con le aziende potrebbe mettere in grado gli allievi di valutare meglio quali settori del mercato del lavoro potrebbero essere interessanti per loro e quali competenze devono ancora acquisire.

Per quanto riguarda la Camera di commercio, la quale funge da mediatrice tra la scuola e il mondo economico, i risultati rappresentano un'esortazione a continuare ad intensificare e ad ampliare anche in futuro la collaborazione tra i due comparti.

Indice

1. Finalità e metodologia	9
2. L'economia in generale e la sua importanza per i giovani	11
2.1 Denaro e lavoro come associazione spontanea al concetto di economia	11
2.2 In famiglia si parla di economia	12
2.3 I principali termini economici quali PIL, crescita economica o inflazione sono noti a gran parte degli alunni	13
3. Giovani: l'importanza dell'economia per l'Alto Adige	15
3.1 L'economia crea posti di lavoro e benessere e promuove le attività sociali	15
3.2 La disoccupazione e l'inquinamento ambientale vengono citati come aspetti negativi dell'economia	16
4. Interesse per temi di economia	17
5. Rilevanza della cooperazione tra scuola e il mondo economico	19
5.1 Le materie economiche insegnate a scuola sono importanti	19
5.2 La collaborazione tra le scuole e le aziende si svolge principalmente attraverso i tirocini	20
5.3 Giovani: la collaborazione con le aziende va intensificata	21
5.4 E' auspicabile l'ampliamento delle attività proposte dal progetto "Scuola - Economia"	23
6. Esperienze lavorative degli allievi	25
6.1 La maggior parte dei giovani svolge lavori estivi	25
6.2 E' soprattutto il guadagno a indurre a svolgere un lavoro estivo	26
6.3 Fondamentalmente positiva l'esperienza lavorativa durante le vacanze	28
6.4 Un terzo dei giovani è ancora incerto per quanto riguarda la professione da intraprendere	30
7. Sintesi e conclusioni	33
Allegato: Questionario	35

LA GIOVENTÙ E L'ECONOMIA

Che cosa pensano gli alunni altoatesini?

1. Finalità e metodologia

L'obiettivo dell'inchiesta era quello di rilevare l'interesse dei giovani altoatesini per l'economia e di esaminare i loro giudizi sul tema. Si voleva inoltre comprendere il modo in cui la scuola e l'economia collaborano tra loro e quali sono i desideri degli allievi. Qualche informazione sulle prime esperienze lavorative dei giovani può essere tratta dalle risposte alle domande riguardanti i lavori estivi e i tirocini.

I risultati dell'intervista sono tesi a trasmettere le tematiche dell'economia in modo più mirato e particolarmente adatto ai giovani. Così facendo si può adeguare e perfezionare la formazione economica, oltre che la collaborazione con il mondo economico locale. In questo senso i risultati si rivolgono a:

- presidi, insegnanti, alunni,
- responsabili dei settori dell'educazione e dell'economia,
- membri del gruppo di lavoro "Scuola – Economia" della Camera di commercio di Bolzano
- operatori economici dell'Alto Adige.

La base della presente analisi è data da un'inchiesta svolta nel 2009 tra gli allievi delle ultime classi (una classe per ogni scuola) degli istituti tecnici e professionali, delle scuole professionali e dei ginnasi con lingua d'insegnamento tedesca, italiana e ladina di tutta la provincia di Bolzano.

Sono stati compilati dagli allievi complessivamente 738 questionari online (questionario in allegato).

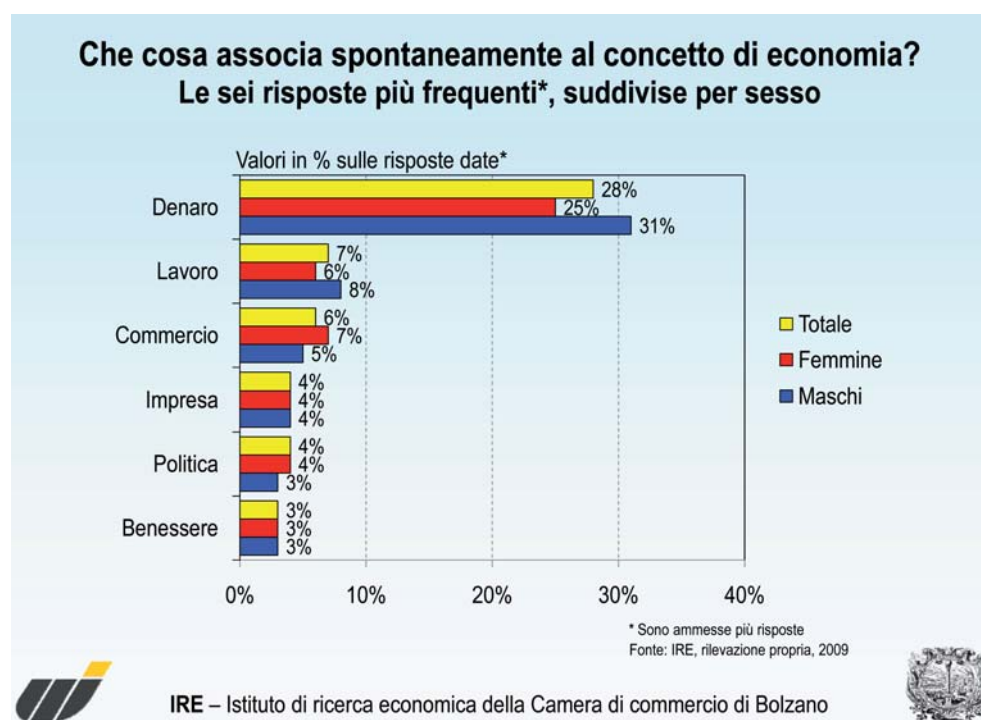
L'età media dei partecipanti era compresa tra i 17 e i 20 anni. La distribuzione per sesso risulta equilibrata, con il 48% di femmine il 52% di maschi.

2. L'economia in generale e la sua importanza per i giovani

2.1 Denaro e lavoro come associazione spontanea al concetto di economia

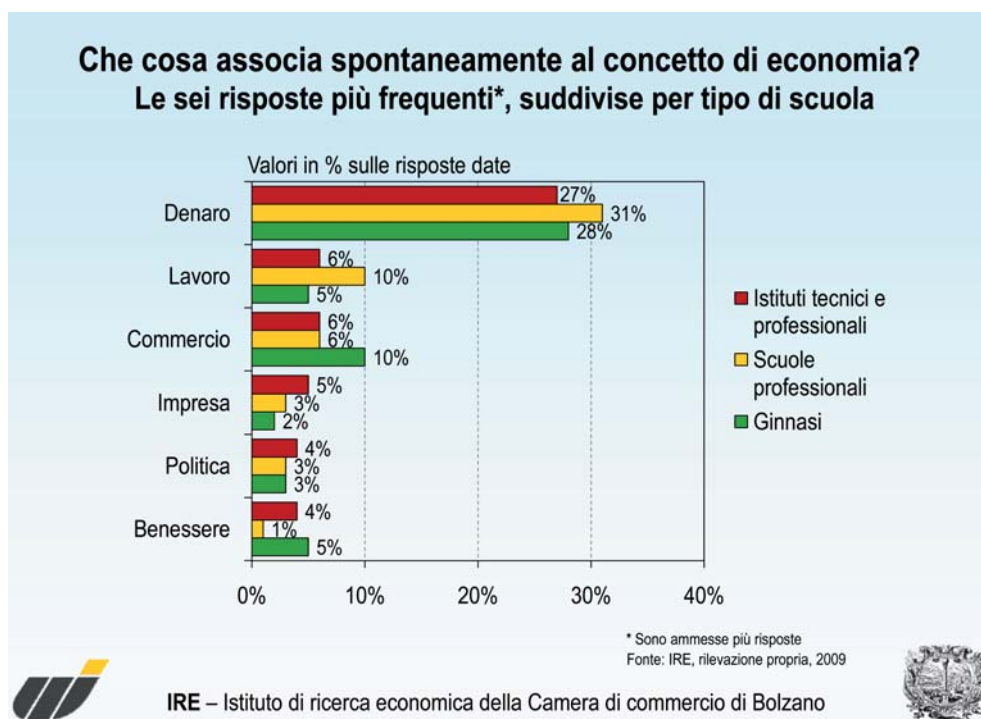
Quando i giovani altoatesini sentono la parola "economia", alla maggior parte di essi viene in mente il denaro (28%). Tra gli altri aspetti maggiormente nominati si trovano il lavoro, il commercio, l'impresa, la politica e il benessere. Pensando all'economia, ai maschi viene in mente un po' più spesso che alle femmine il denaro.

Grafico 1



L'analisi per tipo di scuola evidenzia le seguenti particolarità: gli allievi delle scuole professionali ricollegano il concetto di economia soprattutto al lavoro, quelli dei ginnasi, invece, lo associano in prima linea al commercio.

Grafico 2



2.2 In famiglia si parla di economia

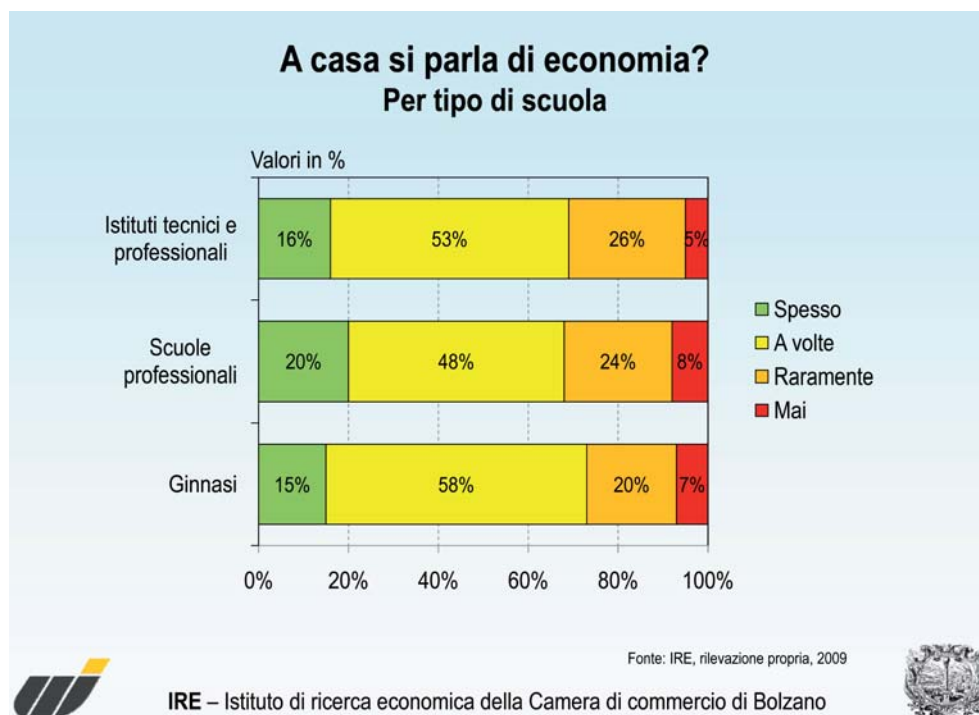
Quello dell'economia è un tema che nelle famiglie altoatesine riveste grande importanza. Stando alle indicazioni degli studenti, in più della metà dei casi (52%) in famiglia si parla "qualche volta" di economia, nel 17% dei casi lo si fa spesso. I giovani che hanno dichiarato di parlare raramente o mai di economia in casa rappresentano pertanto poco meno di un terzo degli intervistati. I maschi risultano discutere di economia dentro le mura di casa un po' più spesso delle femmine.

Grafico 3



Raffrontando i tipi di scuola, si può osservare che tra gli allievi delle scuole professionali la percentuale di coloro che affermano di parlare spesso di economia a casa è maggiore che tra quelli dei ginnasi e degli istituti tecnici e professionali.

Grafico 4

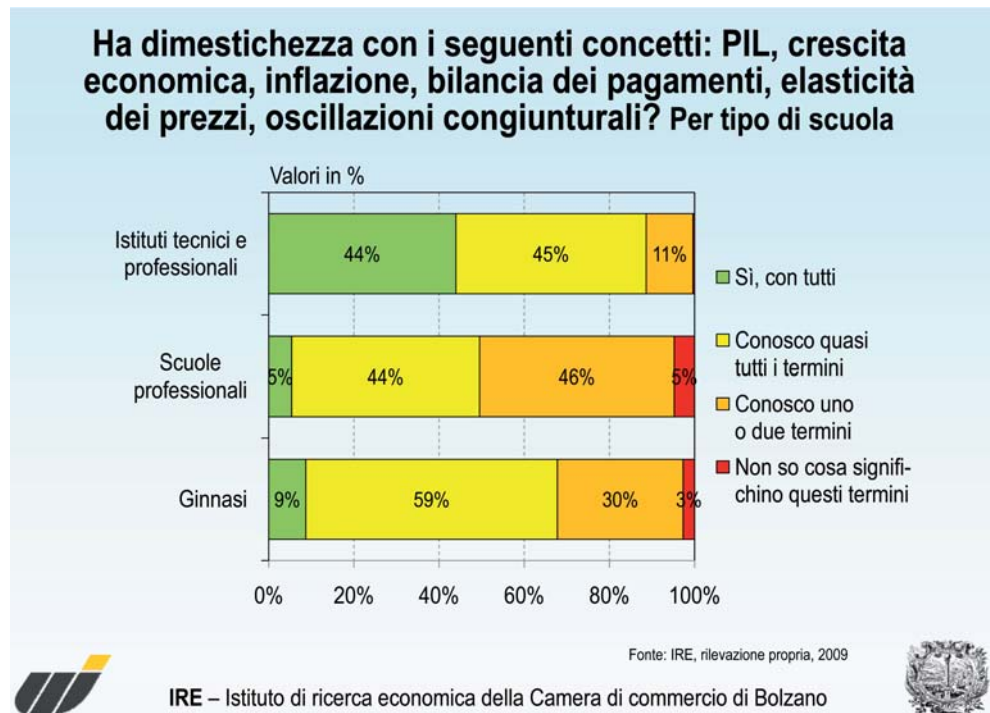


2.3 I principali termini economici quali PIL, crescita economica e inflazione sono noti a gran parte degli alunni

Un quinto degli alunni intervistati ha risposto di conoscere tutti i termini elencati (PIL, crescita economica, inflazione, bilancia dei pagamenti, elasticità dei prezzi, oscillazioni congiunturali), quasi la metà di essi dice di conoscerli quasi tutti. La dimestichezza con i termini economici è un po' maggiore tra i ragazzi che tra le ragazze.

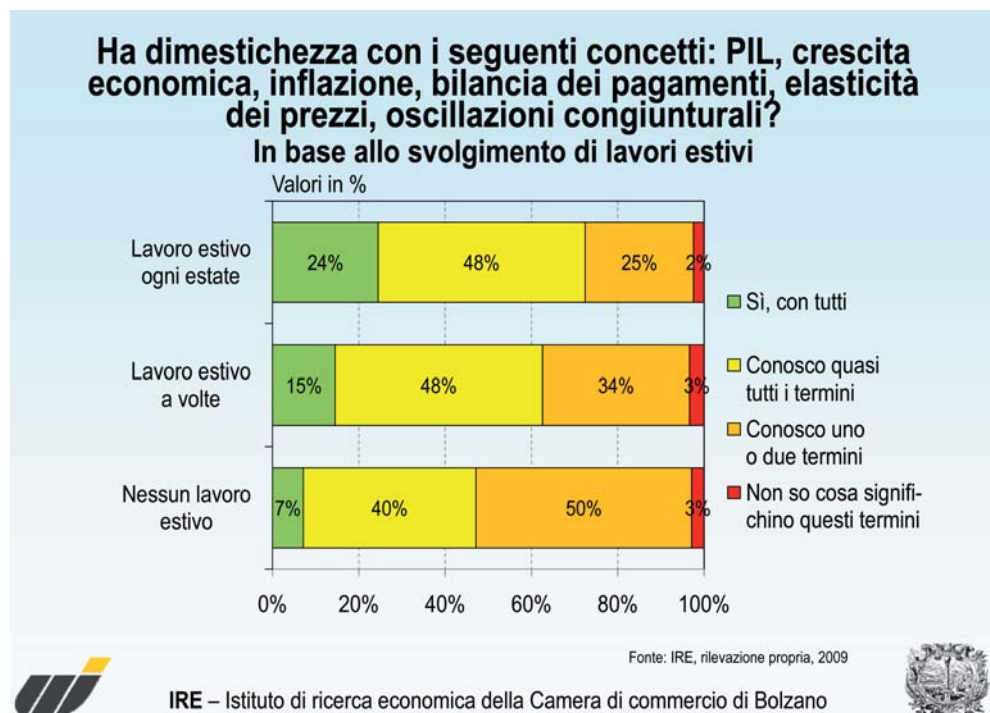
L'analisi per tipo di scuola mette in luce in modo alquanto chiaro che i termini citati sono in gran parte ben noti negli istituti tecnici e professionali (quasi il 90% degli intervistati che frequentano tale tipo di scuola afferma di conoscerli tutti o quasi), mentre sono molto meno diffusi nei ginnasi e nelle scuole professionali. Ciò si spiega con il fatto che l'insegnamento dell'economia (ivi compresa la spiegazione della rispettiva terminologia) riveste importanza maggiore nel piano di studi degli istituti tecnici e professionali.

Grafico 5



Un ulteriore motivo è dovuto al fatto che gli alunni degli istituti tecnici e professionali sono più propensi a lavorare durante le vacanze (vedasi grafico 18, pag. 26). In virtù di tale stretto contatto con il mondo economico, questi giovani hanno anche maggiore familiarità con i termini economici.

Grafico 6

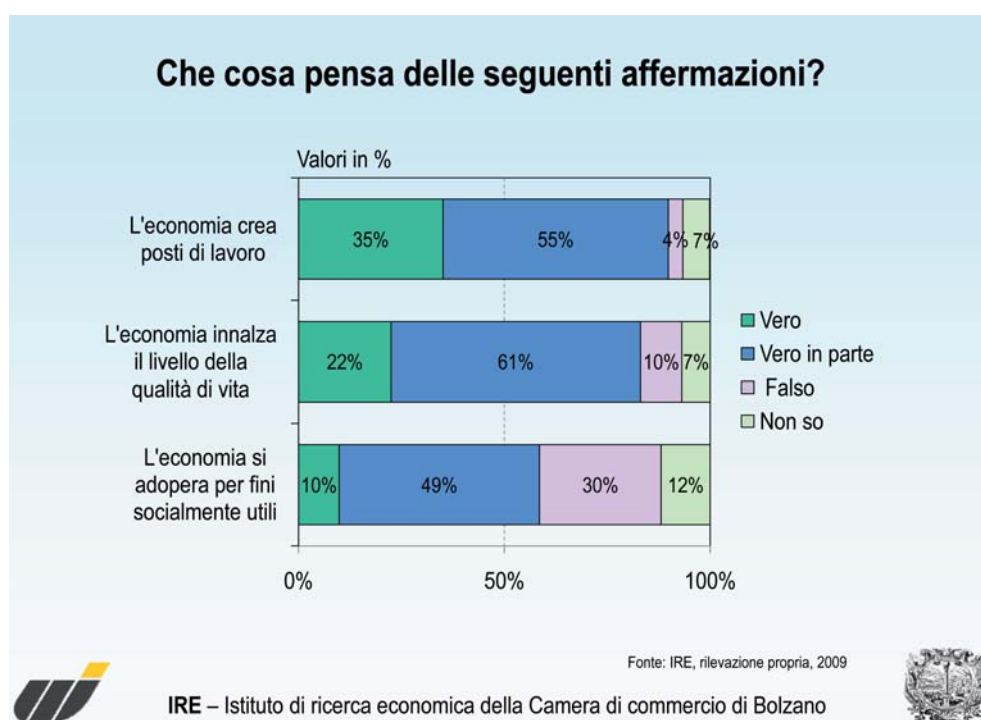


3. Giovani: l'importanza dell'economia in Alto Adige

3.1 L'economia crea posti di lavoro e benessere e promuove le attività sociali

Agli alunni intervistati è stato chiesto di esprimere il proprio parere in merito a diverse affermazioni riguardanti l'economia. I giovani sono d'accordo sul fatto che l'economia crea posti di lavoro e innalza il livello della qualità della vita. Poco più della metà degli alunni è inoltre convinta che l'economia si adoperi per fini socialmente utili.

Grafico 7



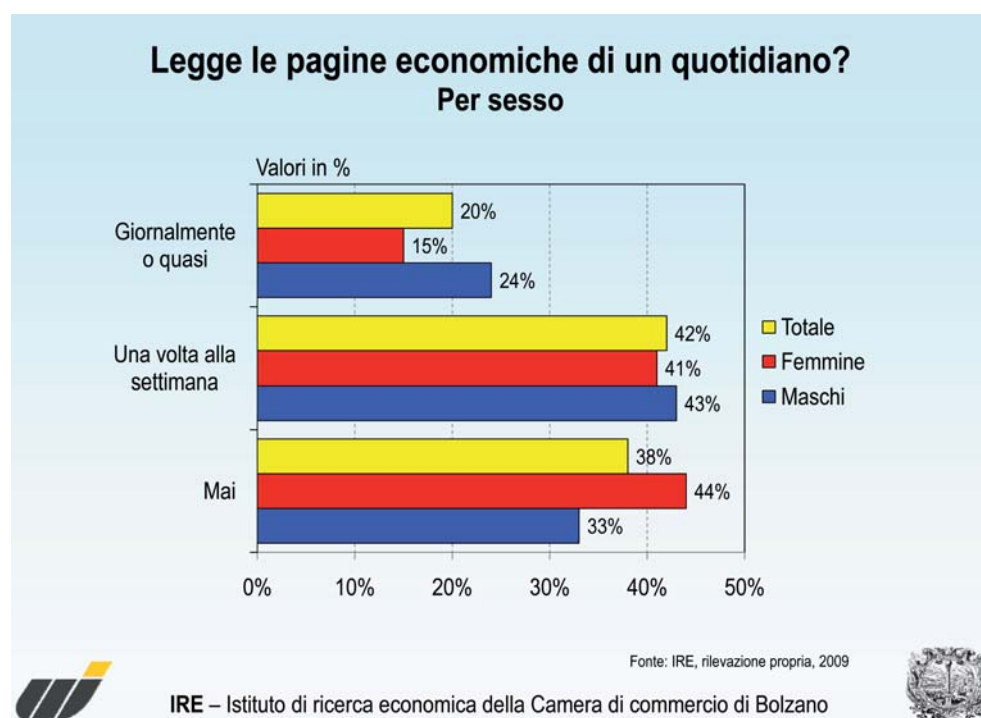
3.2 La disoccupazione e l'inquinamento ambientale vengono citati come aspetti negativi dell'economia

Alla richiesta di indicare gli aspetti negativi che vengono in mente ai giovani altoatesini in relazione all'economia trovano menzione, anche se con una percentuale relativamente modesta (tra il 2% e il 10%), i concetti di disoccupazione, inquinamento ambientale, divario tra ricchi e poveri, sfruttamento (ad esempio di materie prime, paesi in via di sviluppo, manodopera a basso costo, ecc.), l'eccessiva importanza attribuita al denaro, salari ingiusti, inflazione e deflazione.

4. Interesse per temi di economia

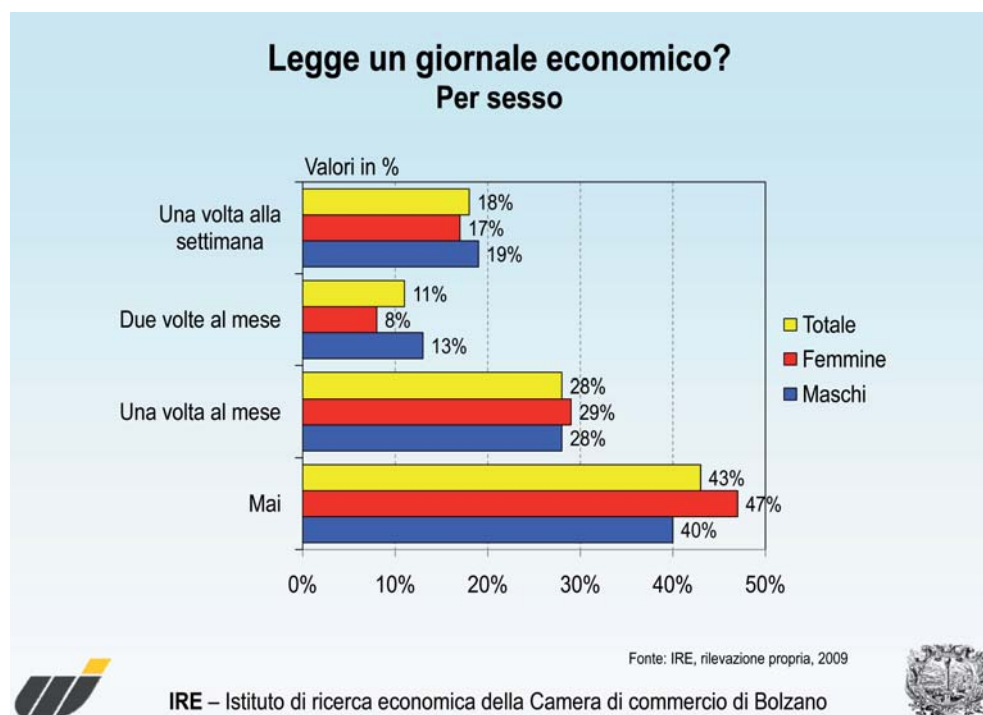
Il 42% dei giovani intervistati legge le pagine economiche di un quotidiano una volta alla settimana. Vi è però un terzo dei giovani che non mostra interesse per i temi economici riportati dai mass media. In questo contesto si può agevolmente osservare una differenza a seconda del sesso. Mentre il 24% degli intervistati maschi afferma di leggere la parte economica di un quotidiano tutti i giorni o quasi, le femmine che possono dire la stessa cosa arrivano solo al 15%.

Grafico 8



Gran parte dei giovani (57%) legge un giornale economico almeno una volta al mese, e la frequenza è maggiore tra i ragazzi che non tra le ragazze.

Grafico 9



Il "WIKU" (Wirtschaftskurier) è il giornale economico più letto dagli alunni, con un'incidenza del 67%. Alcuni affermano di leggere il settimanale "Südtiroler Wirtschaftszeitung" (17%) ovvero il quotidiano "Il Sole 24 Ore" (12%) e vari altri giornali economici (4%).

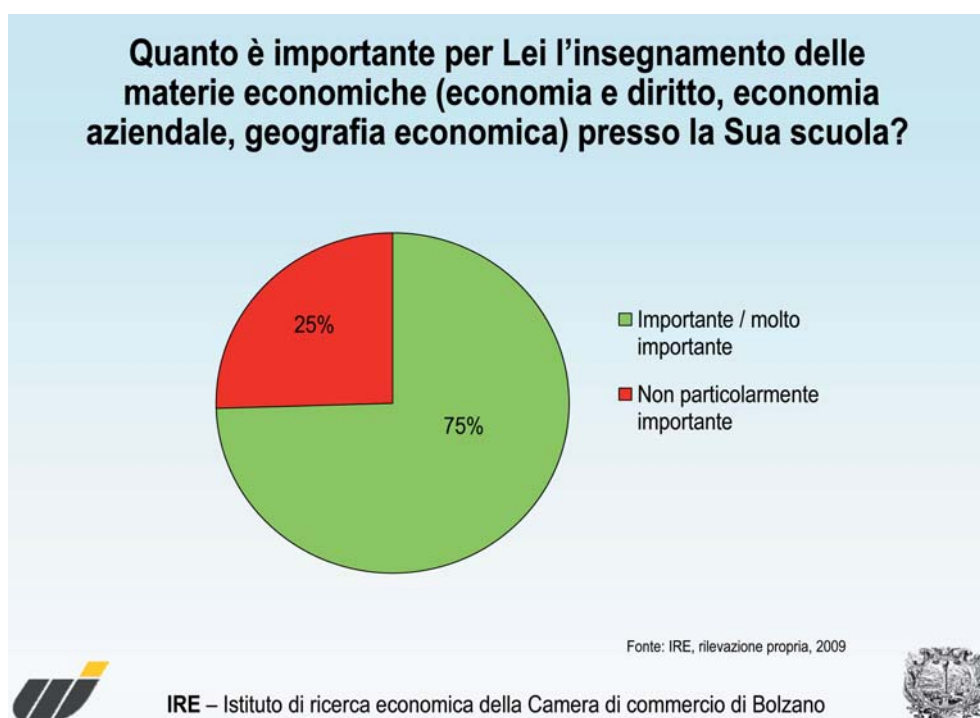
Paragonando i vari tipi di scuola si può constatare che gli allievi degli istituti tecnici e professionali dimostrano l'interesse maggiore per le notizie economiche riportate dai mass media, visto che essi si dedicano più spesso alle pagine economiche di un quotidiano (il 72% almeno una volta alla settimana) o ad un giornale economico (il 63% almeno una volta al mese). Due terzi (64%) degli intervistati seguono almeno una volta al mese una trasmissione di economia alla televisione.

5. Rilevanza della cooperazione tra scuola e il mondo economico

5.1 Le materie economiche insegnate a scuola sono importanti

Tre quarti dei giovani intervistati considerano importante o molto importante l'insegnamento delle materie economiche (diritto ed economia, economia aziendale, geografia economica) a scuola.

Grafico 10

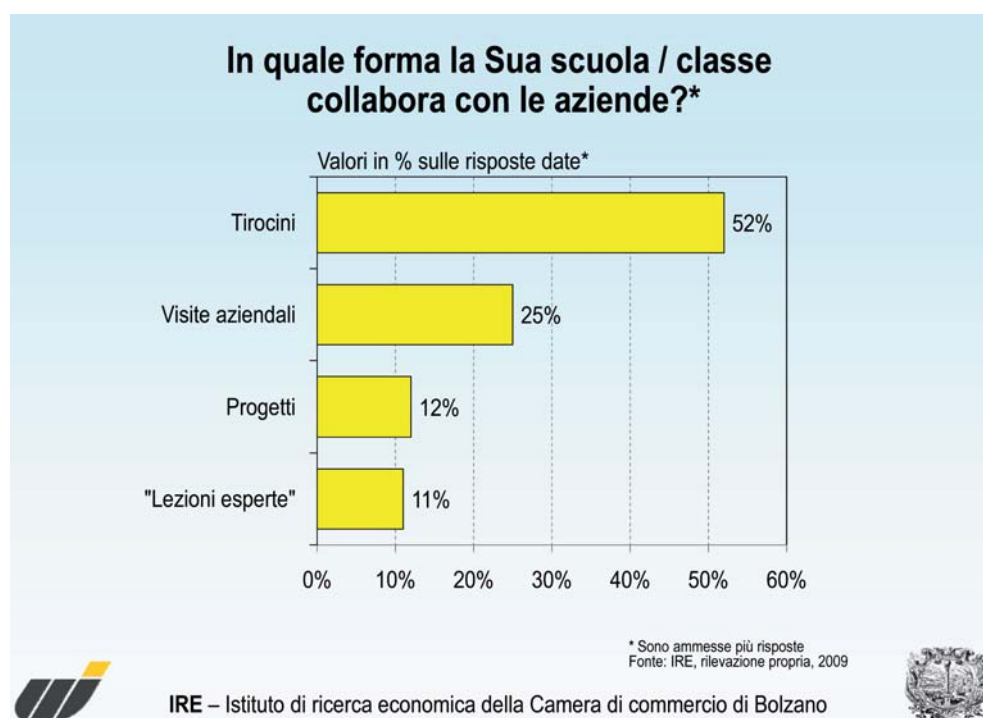


Distinguendo per tipi di scuola si può notare che negli istituti tecnici e professionali, in cui tali materie sono già un elemento fisso del piano di studi, l'importanza attribuita al diritto e all'economia, all'economia aziendale e alla geografia economica è ritenuta particolarmente elevata.

5.2 La collaborazione tra le scuole e le aziende si svolge principalmente attraverso i tirocini

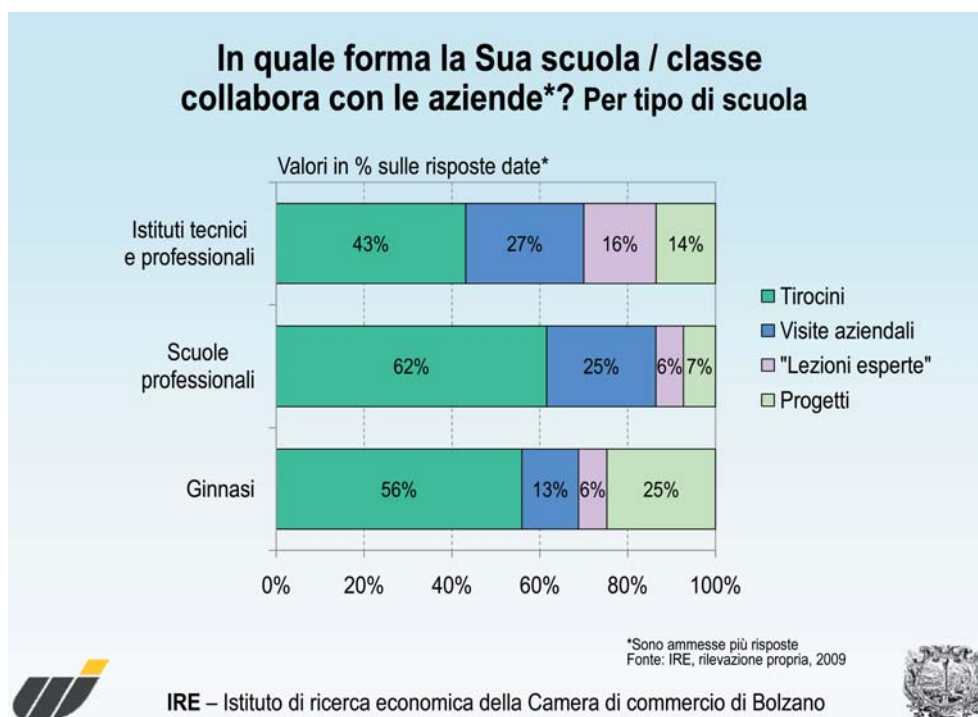
Una delle domande contenute nel questionario riguardava la forma in cui le scuole ovvero le classi collaborano con le aziende. Gli allievi avevano la possibilità di fornire più di una risposta. La forma più diffusa di collaborazione è risultata essere quella dei tirocini, indicata nel 52% dei casi. Al secondo posto le visite aziendali, con il 25% delle risposte, seguite dai progetti (12%) e dalle "lezioni esperte" (11%).

Grafico 11



Sono soprattutto le scuole professionali a prevedere nel proprio piano didattico il tirocinio. Per questo motivo tale forma di collaborazione viene indicata con frequenza maggiore e ritenuta più importante. Tra gli allievi degli istituti tecnici e professionali, invece, meno della metà (il 43%) degli intervistati ha dichiarato di collaborare con il mondo economico attraverso i tirocini. Quest'ultimo tipo di scuola cerca invece di conoscere le aziende soprattutto attraverso le visite aziendali. Nei ginnasi la forma di collaborazione più frequentemente citata è quella dei progetti.

Grafico 12



5.3 Giovani: la collaborazione con le aziende va intensificata

L'inchiesta evidenzia chiaramente che oltre due terzi degli allievi vorrebbero ulteriormente sviluppare e intensificare la collaborazione con le aziende.

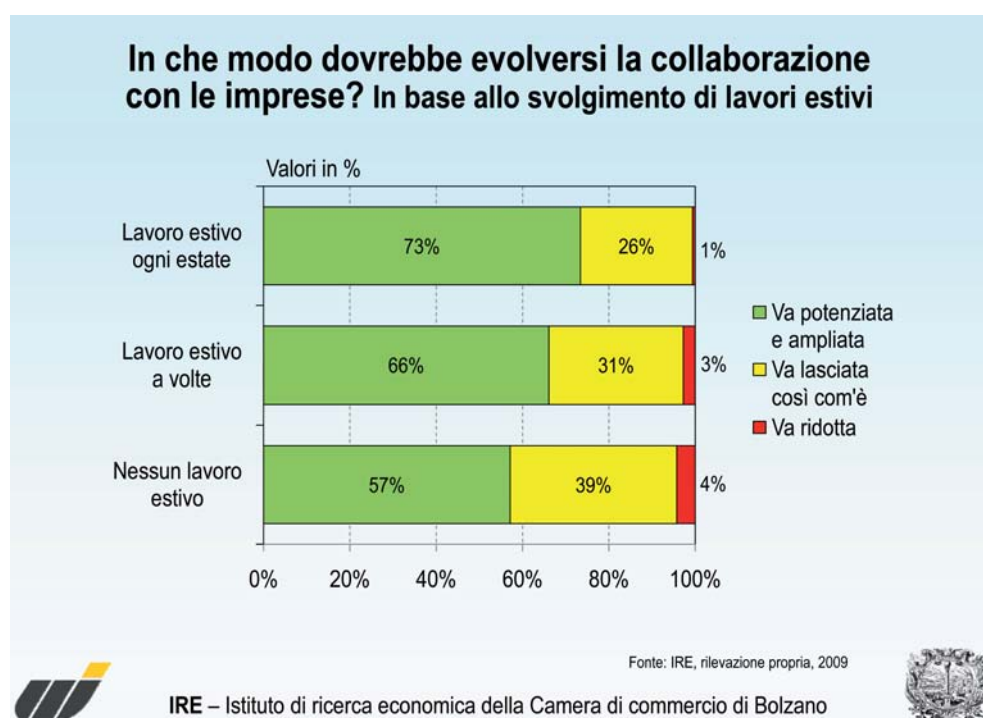
Si nota che sono soprattutto gli allievi dei ginnasi a desiderare un'intensificazione della collaborazione con le aziende (82%); forse si tratta di una reazione al fatto che, rispetto agli altri due tipi di scuola, nei ginnasi si dedica meno tempo all'insegnamento delle materie economiche e alla collaborazione diretta con le imprese (in forma di tirocini ed altro).

Grafico 13



Colpisce in modo particolare la circostanza che una più intensa collaborazione tra la scuola e l'economia sta a cuore soprattutto a quei giovani che durante le vacanze hanno maggiore contatto con le aziende.

Grafico 14



5.4 E' auspicabile l'ampliamento delle attività proposte dal progetto "Scuola - Economia"

Nell'ambito dell'indagine si è chiesto ai giovani di formulare dei suggerimenti in merito al progetto "Scuola - Economia". I risultati indicano chiaramente che lo svolgimento di un tirocinio è considerato un passo importante e ambito. Gli allievi gradirebbero inoltre l'aumento dell'insegnamento di materie economiche e una formazione più pratica, oltre alla possibilità di conoscere direttamente le imprese attraverso le visite aziendali. Soffermendosi sulla distribuzione per sesso si osserva che le ragazze propugnano soprattutto lo sviluppo dei tirocini e delle visite aziendali, mentre i ragazzi gradiscono maggiormente le "lezioni esperte".

Grafico 15



L'approccio pratico dell'insegnamento e i progetti (tra cui giochi, filmati, concorsi) rappresentano gli aspetti da sviluppare soprattutto secondo gli allievi degli istituti tecnici e professionali. Questi, come del resto anche gli alunni dei ginnasi, sono favorevoli ad incrementare le possibilità di tirocinio, mentre chi frequenta le scuole professionali chiede soprattutto maggiori opportunità in termini di visite aziendali.

Grafico 16



6. Esperienze lavorative degli allievi

6.1 La maggior parte dei giovani svolge lavori estivi

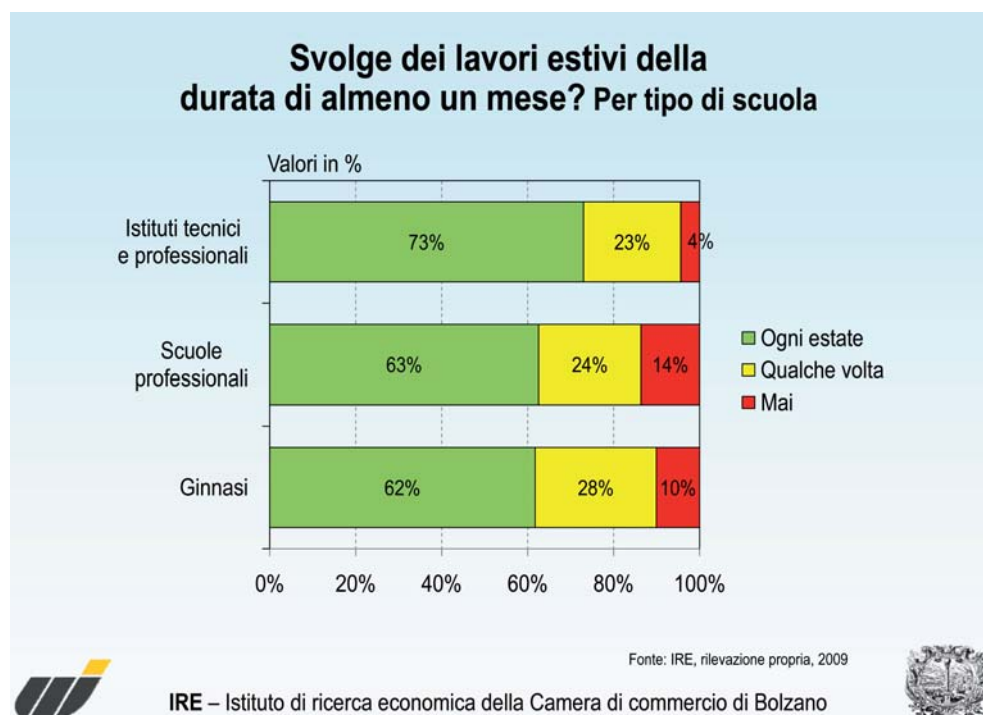
Due terzi degli allievi intervistati hanno dichiarato di svolgere qualche volta un lavoro estivo della durata di almeno un mese. Il 24% dei giovani lavora durante le vacanze, il 10% di essi l'estate non lavora mai. Dall'analisi per sesso emerge che, per quanto riguarda il lavoro estivo, la differenza tra maschi e femmine è lieve: a lavorare durante le vacanze sono leggermente più i ragazzi (il 69%) che le ragazze (il 64%).

Grafico 17



Il lavoro estivo è più diffuso tra gli alunni degli istituti tecnici e professionali (73%) che tra quelli delle altre scuole.

Grafico 18



6.2 E' soprattutto il guadagno a indurre a svolgere un lavoro estivo

Tra i motivi importanti che spingono gli allievi intervistati a lavorare durante le vacanze si citano il guadagno, la possibilità di farsi un'idea del mondo del lavoro in generale o di una particolare professione nonché la necessità di dare una mano nell'impresa di famiglia.

Emerge in modo chiaro che, tra coloro che scelgono di svolgere un lavoro estivo, le femmine sono più interessate a conoscere il mondo del lavoro in generale, mentre i maschi sono spinti soprattutto dalla voglia di conoscere una professione specifica o dal bisogno di aiuto da parte dell'azienda familiare.

Grafico 19



Gli alunni degli istituti tecnici e professionali e quelli dei ginnasi attribuiscono importanza soprattutto alla possibilità di guadagnare qualcosa e all'opportunità di farsi un'idea del mondo del lavoro. Per chi, invece, frequenta una scuola professionale, il lavoro durante le vacanze (più che per gli altri allievi) rappresenta una buona possibilità per conoscere una specifica professione e per rendersi utile nell'attività di famiglia.

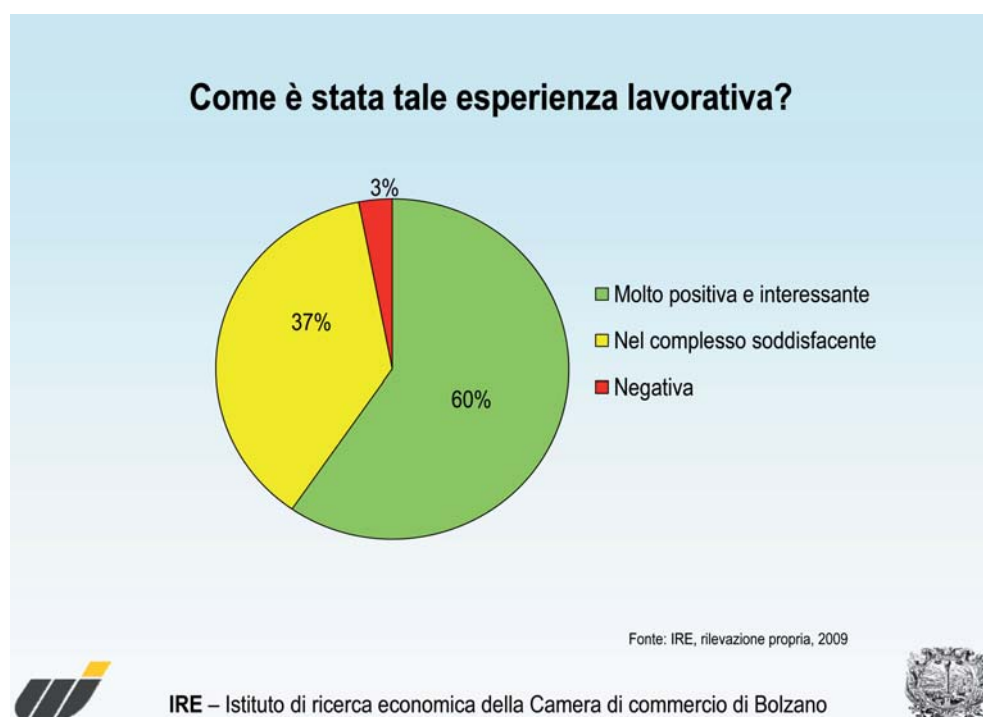
Grafico 20



6.3 Fondamentalmente positiva l'esperienza lavorativa durante le vacanze

L'esperienza lavorativa maturata nell'ambito di un lavoro estivo è ritenuta dalla maggior parte dei giovani (60%) molto positiva e interessante. Un ulteriore 37% degli intervistati considera il lavoro durante le vacanze "nel complesso soddisfacente". Ad esprimere un giudizio positivo sono più le ragazze dei ragazzi (il 64% contro il 56%).

Grafico 21



Un aspetto particolarmente interessante è rappresentato dal fatto che sono soprattutto coloro che lavorano più spesso durante le vacanze (ovvero ogni estate) a considerare positiva e interessante la propria esperienza lavorativa.

Grafico 22



6.4 Un terzo dei giovani è ancora incerto per quanto riguarda la professione da intraprendere

La maggior parte dei diplomandi ha idee chiare in merito alla propria carriera professionale, soprattutto se si considerano i maschi. Vi è però un 30% di giovani che non ha ancora deciso quale sarà il lavoro del futuro. L'indecisione è più frequente tra le femmine, le quali tendono ad interessarsi per un determinato settore, senza però sapere quale mestiere di preciso andranno a scegliere. Sono quindi soprattutto i ragazzi (33%) a frequentare la scuola sulla base di un'idea concreta in merito alla propria professione.

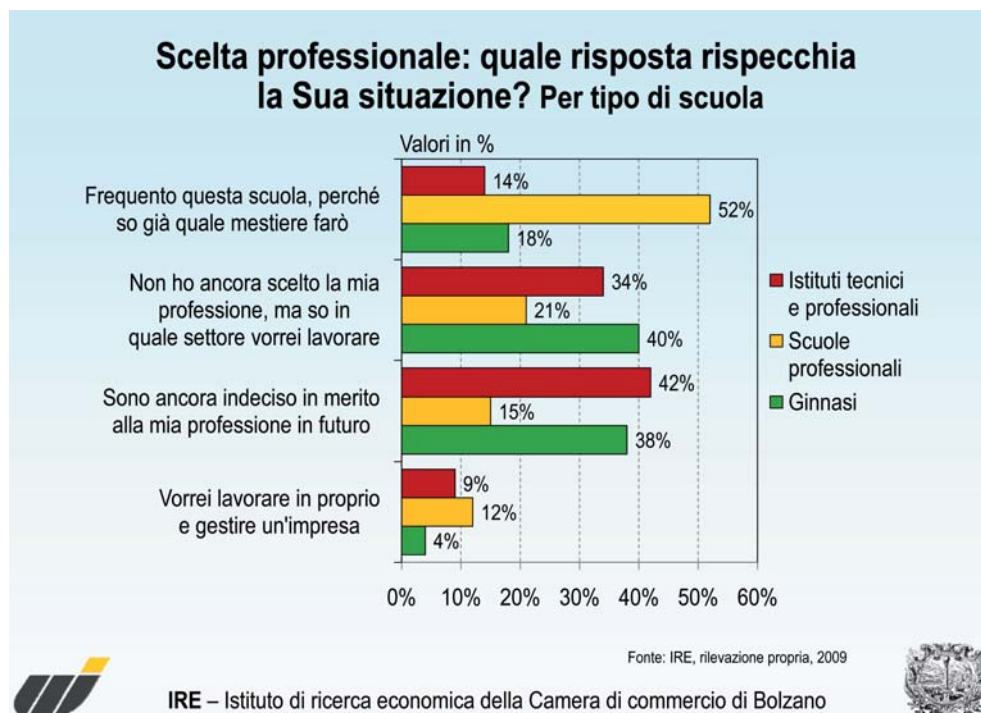
Si osserva inoltre che un gruppo piuttosto esiguo di giovani (9%) punta al lavoro autonomo. Tra questi, i maschi rappresentano numericamente il doppio delle femmine.

Grafico 23



Come era prevedibile, più della metà degli allievi delle scuole professionali ha scelto il tipo di formazione sulla base di idee ben chiare per quanto riguarda il proprio mestiere preferito. Sono invece più indecisi gli alunni degli istituti tecnici e professionali e quelli dei ginnasi. Il lavoro autonomo è ambito più che altro dai giovani che frequentano una scuola professionale o un istituto tecnico o professionale.

Grafico 24



Alla domanda di indicare il settore di attività in cui vorrebbero lavorare in futuro, i giovani hanno fornito risposte molto varie, riferite in parte genericamente a dei settori, in parte a specifici profili professionali o, addirittura, a determinati reparti di aziende ben precise. Si spazia dal settore turistico e gastronomico a quello agricolo e forestale, dalle attività nel privato tout court (ad esempio in qualità di commercialista o di consulente aziendale o, ancora, in veste di manager) a quelle amministrative (contabilità, segreteria, ecc.).

7. Sintesi e conclusioni

L'inchiesta sulla consapevolezza economica dei giovani altoatesini può riassumersi in due risultati centrali:

da un lato si osserva che l'interesse per l'economia e, di conseguenza, anche le conoscenze in materia assumono livelli più elevati tra i giovani che hanno maggiore contatto con il mondo economico, che si tratti di iniziative della scuola o di lavori estivi e/o di tirocini.

Sono inoltre proprio gli allievi più a contatto con il mondo economico (vedasi lavoro estivo) a chiedere l'ulteriore sviluppo della collaborazione tra la scuola e l'economia.

Il secondo aspetto che si può notare è che in linea di massima la gioventù altoatesina si interessa di economia e la giudica favorevolmente: tra i concetti che gli allievi associano all'economia, al primo posto si trova il denaro, seguito dal lavoro, dal commercio e dal benessere. Molto positivo è il giudizio assegnato alle visite aziendali, ai tirocini e alle "lezioni esperte", forme di cooperazione con l'economia altoatesina ritenute valide dai giovani intervistati.

Dai risultati ottenuti si possono desumere le sfide che si porranno in futuro ai responsabili della scuola, dell'economia e della politica.

Il rapporto con il mondo economico non è ugualmente sviluppato in tutte le scuole. Ciò significa che vi sono ancora degli spazi per ampliare ulteriormente l'offerta nell'interesse degli alunni. Ne consegue un chiaro impegno per le scuole. L'insegnamento delle materie economiche a scuola è molto apprezzato dagli allievi intervistati, non da ultimo perché contribuisce a chiarire i concetti e a comprendere i nessi di causalità. In tale contesto, i giovani attribuiscono grande importanza all'approccio pratico.

Le esperienze positive che gli allievi hanno potuto fare con il mondo economico e l'immagine positiva di cui l'economia altoatesina gode presso i giovani rappresentano inoltre un'esortazione alle imprese a contribuire ancora più intensamente all'attività scolastica!

Dal fatto che in un terzo dei casi gli allievi delle ultime classi non sanno ancora quale direzione seguire, si può arguire che i responsabili della scuola e dell'economia potrebbero sostenere ancora di più la gioventù nel campo dell'orientamento professionale. Una collaborazione più stretta con le aziende potrebbe permettere agli allievi di capire meglio quali ambiti del mercato del lavoro sono più adatti a loro e quali competenze essi devono ancora acquisire.

Anche la Camera di commercio dovrà affrontare nuove sfide, visto che nel proprio ruolo di interfaccia tra la scuola e il mondo economico essa sarà chiamata anche in futuro ad intensificare ed ampliare la cooperazione tra le due realtà.

QUESTIONARIO

“Cosa ne pensano studentesse e studenti altoatesini dell’economia?”

Gentile studentessa, gentile studente!

Per noi, l’IRE (Istituto di ricerca economica) della Camera di commercio di Bolzano, è importante sapere cosa ne pensa dell’economia! Le Sue risposte forniranno un importante contributo allo sviluppo delle nostre iniziative nell’ambito della collaborazione „Scuola ed economia“.

La ringraziamo per la Sua preziosa collaborazione!

Informativa sul trattamento dei dati (Decreto legislativo n. 196/2003, art. 13).

Informiamo che i presenti dati anonimi sono raccolti e trattati a fini statistici e in forma completamente anonima. Il titolare dei dati personali è la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano mentre i responsabili del trattamento sono il Segretario generale e l’Istituto per la promozione dello sviluppo economico. Successive informazioni possono essere consultate sul sito internet www.camcom.bz.it cliccando il link “privacy”.

In generale

1. Che cosa associa spontaneamente alla parola “economia”?
.....
2. A casa Sua si parla o si discute di fatti economici?
 Frequentemente
 Talvolta
 Raramente
 Mai
3. Conosce il significato dei seguenti concetti: PIL, crescita economica, inflazione, bilancia dei pagamenti, elasticità dei prezzi, ciclo congiunturale??
 Conosco tutti i concetti
 Conosco quasi tutti i concetti
 Conosco uno o due concetti
 Non so di cosa trattano questi concetti
4. Secondo Lei, come si svilupperà l’economia altoatesina in futuro?
 Meglio che finora
 Come finora
 Peggio che finora

Qual è l'importanza dell'economia per l'Alto Adige?

5. Condividi la seguente affermazione: "L'economia crea posti di lavoro"?
- Condivido Condivido in parte Non condivido Non so
6. Condividi la seguente affermazione: " L'economia aumenta la qualità di vita"?
- Condivido Condivido in parte Non condivido Non so
7. Condividi la seguente affermazione: " L'economia s'impegna per progetti sociali"?
- Condivido Condivido in parte Non condivido Non so
8. Le vengono in mente anche aspetti negativi dell'economia? Quali?
-

Si interessa all'economia?

9. Legge le notizie economiche di un quotidiano (in forma cartacea oppure online)?
- Giornalmente
 Quasi ogni giorno
 Mai
10. Legge un giornale economico (in forma cartacea oppure online)?
- Una volta la settimana
 Due volte al mese
 Una volta al mese
 Mai
11. Di quale giornale economico si tratta? (Possibilità di più risposte)
- WIKU
 Südtiroler Wirtschaftszeitung
 Il Sole 24 ore
 Altro:
12. Segue trasmissioni di carattere economico in TV?
- Giornalmente
 Una volta la settimana
 Una volta al mese
 Mai

Scuola e economia

13. Quale importanza hanno per Lei le materie economiche (diritto ed economia, economia aziendale, geografia economica) insegnate presso la Sua scuola?
- Grande
 - Discreta
 - Modesta
 - Nessuna
14. In quale forma la Sua classe / scuola collabora con delle aziende?
- Tirocini
 - Visite aziendali
 - "Lezioni esperte" tenute da imprenditori
 - Progetti svolti in collaborazione con le aziende
15. La collaborazione con le aziende, secondo me ...:
- Andrebbe sviluppata e intensificata
 - Va lasciata così com'è
 - Dovrebbe essere ridotta
16. Quali suggerimenti darebbe per migliorare la collaborazione tra economia e scuola?
-
-

Esperienze di lavoro

17. Svolge dei lavori estivi (durata: minimo un mese)?
- Ogni estate
 - A volte
 - Mai
18. Qual è stato il motivo che L'ha indotta a svolgere un lavoro estivo?
- Conoscere una specifica professione
 - Conoscere il mondo del lavoro in generale
 - Guadagnare un po' di denaro
 - Collaborare nell'azienda di famiglia
19. Com'è stata questa esperienza lavorativa?
- Molto positiva e interessante
 - Nel complesso soddisfacente
 - Decisamente negativa

20. Scelta della professione: quale affermazione corrisponde al caso Suo?
- Frequento questa scuola perché so già quale professione, vorrei abbracciare, e precisamente è la seguente professione
 - Non ho ancora deciso la professione, ma so in quale settore vorrei lavorare. Precisamente è il settore
 - Sono ancora indeciso per quanto riguarda la mia futura professione.
 - Un giorno vorrei mettermi in proprio e gestire un'azienda e precisamente nel settore

21. Dati anonimi relativi alla Sua persona:

Sesso:

Età:

Grazie per la Sua collaborazione!

Per maggiori informazioni sull'attività dell'IRE (Istituto di ricerca economica) della Camera di commercio, visiti la nostra pagina web:

www.camcom.bz.it/ire



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO


IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA

La nostra attività comprende:

⇒ **Informazioni e dati economici** per imprese, associazioni e studenti (si assegnano anche tesi di laurea)

⇒ **Rapporti e relazioni** per convegni e attività di formazione

⇒ **Pubblcazioni regolari:**

- Relazione sulla situazione economica in Alto Adige (annuale)
- Barometro dell'economia (semestrale)
- Listino dei prezzi all'ingrosso (mensile)

⇒ **Studi speciali:**

- Le imprese e la scuola: Proposte per la formazione in Alto Adige (2010)
- Protezione dell'innovazione – un vantaggio competitivo. Uso di brevetti e altri strumenti di protezione nelle imprese altoatesine (2010)
- Barometro dell'economia – Risultati definitivi 2009 – Previsioni 2010 (2010)
- Il futuro dell'economia – Proposte degli imprenditori altoatesini (2009)
- Commercio al dettaglio, quale futuro? L'opinione della popolazione altoatesina (2009)
- Entrate e spese pubbliche in Alto Adige – Anni 1996 – 2007 (2009)
- Valori immobiliari in Alto Adige – Edifici a destinazione economica e del benessere in Alto Adige (2009)
- Barometro dell'economia – Bilancio intermedio 2009 (2009)
- Imprese dell'Alto Adige – Situazione reddituale, finanziaria e patrimoniale (2009)
- Impulsi 2013 – Per uno sviluppo positivo dell'economia e del benessere in Alto Adige (2009)
- La tassazione delle società di capitali – Italia e Alto Adige nel confronto internazionale (2008)
- Aspetti economici dei Mercatini di Natale dell'Alto Adige – Visitatori, fatturato, valore aggiunto, occupazione (2008)
- Carico burocratico sulle imprese altoatesine – Proposte basate sull'esperienza pratica (2008)
- Barometro dell'economia: Risultati definitivi 2007 – Previsioni 2008 (2008)
- Economia altoatesina - Fattori di successo per il 2020 (2008)
- L'Alto Adige come localizzazione economica (2008)
- I Mercatini di Natale dell'Alto Adige: un fattore di immagine – Indagine tra la popolazione in Italia (2007)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 3: Indagine tra le diplomate ed i diplomati dei licei (2007)
- Vino altoatesino – mercati, canali di distribuzione, prezzi (2007)
- Quanto sono innovative le imprese altoatesine? (2006)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 2: Inchiesta tra le diplomate ed i diplomati degli istituti tecnici e professionali (2006)
- Il potenziale dei collaboratori "anziani" – Gli "over 50" nel mondo del lavoro in Alto Adige (2006)
- Imprese dell'Alto Adige – Prepararsi alle sfide del futuro – Preparazione a Basilea 2 (2006)
- Gli acquisti fuori provincia degli altoatesini – motivazioni e rilevanza economica (2006)
- Formazione ricca di prospettive – Volume 1: Inchiesta tra le diplomate ed i diplomati degli istituti professionali con durata triennale e delle scuole di formazione professionale (2006)

Le pubblicazioni antecedenti sono consultabili su internet.

ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA
I-39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945708, fax 0471 945712
internet: <http://www.camcom.bz.it/ire>
e-mail: wifo@camcom.bz.it